Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4742603.pdf

€ 3,50* in Italia — Domenica 27 Agosto 2023 — Anno 159°, Numero 235 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 21.30

*in vendita abbinata obbligatoria con la Guida English n.5 (Il Sole 24 Ore € 2,50 + Guida English n.5 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Elena Pasoli. Direttrice della Bologna Children's Book Fair

A tavola con Elena Pasoli
«Il desiderio di lettura è vivo» Dai bambini segnali contro la fine del libro

di Paolo Bricco —a pagina 9

SCARPA

MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.
SHOP ONLINE · SCARPA.COM

Domenica

INNOVAZIONE
IL PROGRESSO SI FA CON LA POLITICA

di Sebastiano Maffettone —a pagina I

NORD-SUD
LA QUESTIONE MERIDIONALE? HA A CHE FARE CON LE CLASSI DIRIGENTI

di Giuseppe Lupo —a pagina III

Tech 24

Nuove proposte Tv, frigo e gadget con l'intelligenza

di Gianni Rusconi —a pagina 25

lunedì

L'esperto risponde
Partite Iva e flat tax, conteggi a fine anno

—Domani con Il Sole 24 Ore

Nella sfida mondiale re dollaro fa la differenza

Geopolitica monetaria

Jackson Hole conferma l'asse con l'euro: parità sostanziale e stabilità

I Brics pensano alla valuta comune, ma per ora solo quella cinese pesa un po'

Vista da Francoforte la sfida si sta spostando sulle monete digitali

Si rafforza l'asse tra Usa ed Europa: Jerome Powell e Christine Lagarde, a Jackson Hole, sono stati perfettamente allineati sulla necessità di mantenere tassi di interesse elevati finché saranno necessari contro l'inflazione. Ma il fronte comune transatlantico riguarda una più ampia partita geopolitica: governi e banchieri, in Europa e negli Usa, lavorano per contrastare il rischio di frammentazione, finanziaria e valutaria, dell'ordine mondiale. Difendendo il dollaro come divisa leader, in una partnership con l'euro fatta di stabilità dei rapporti. E se i Brics pensano a una valuta comune, per ora in quell'alleanza solo la moneta cinese ha un minimo spazio di manovra globale.

Valsania e Bufacchi —a pag. 5

GRANDI BANCHE AMERICANE

Strategie opposte scelte da JP Morgan e Goldman Sachs

—Servizio a pag. 11

TURISMO SVANTAGGIATO

Biglietti aerei, in Europa Sardegna penalizzata rispetto alla Corsica

Luca Benecchi —a pag. 10

Continuità territoriale. La Francia riesce ad ottenere molte più rotte e a prezzi stracciati tra la Corsica e la terraferma

Auto, Cina leader nell'export

Industria

Nel primi tre mesi superato il Giappone, ma la quota in Europa resta bassa (1,5%)

Dal primo trimestre 2023, con un prodigioso +80%, la Cina ha superato il Giappone come maggiore esportatore di automobili al mondo. A fine anno si stimano 5,4 milioni di vetture spedite all'estero (di cui 1,3 elettriche, raddoppiate). Per salire a 9 milioni entro il 2030. Al momento però la quota di mercato in Europa resta bassa: l'1,5% secondo Acea, con 26 marchi presenti.

Annicchiarico —alle pagine 2 e 3

CONCORRENZA

Così Pechino vince la battaglia (impari) dei dazi con l'Europa

Alessandro Galimberti —a pag. 3

LE REGOLE FISCALI DELLA UE

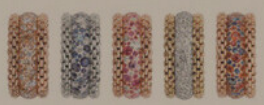
PER L'ITALIA MEGLIO IL PATTO OGGI CHE PIÙ RIGORE DOMANI

di Marco Buti e Marcello Messori

L'obiettivo, formalmente condiviso da molti esponenti politici europei, ricalca le conclusioni raggiunte dall'Ecofin nel marzo scorso e reiterate dal Consiglio europeo di giugno: le nuove regole fiscali vanno approvate entro la fine del 2023. Noi riteniamo che questo obiettivo sia realistico e necessario. La definizione di tali regole fiscali prima delle elezioni europee di giugno 2024 è indispensabile per fare sì che la loro operatività parta da inizio 2025 e per definire accordi transitori a esse conformi per il 2024. Non vanno, tuttavia, sottovalutate le difficoltà che si frappongono al raggiungimento del risultato. Ammesso che il quadro normativo proposto dalla Commissione ad aprile 2023 sia avallato dal Consiglio europeo e votato dal Consiglio Ue, il varo di una sua componente essenziale (ossia il regolamento che stabilisce le regole per la riduzione degli alti debiti pubblici) dovrà essere poi adottato in codecisione dal Parlamento europeo.

—Continua a pagina 7

VICENZA
FOPE
DAL 1929



BUBBLE RINGS COLLECTION
fope.com

«Tassa extraprofitti, escludere titoli di Stato e piccole banche»

L'intervista
ANTONIO TAJANI

Vicepremier e ministro. Antonio Tajani punta con Forza Italia a modificare la tassa sugli extraprofitti delle banche

«Occorre riscrivere bene la norma che tassa gli extraprofitti delle banche affinché produca un effetto positivo sui conti dello Stato senza creare problemi al nostro sistema economico-finanziario e al bilancio dello Stato». Lo afferma il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, segretario di Forza Italia. Il partito lavora a quattro emendamenti per evitare ricadute negative sulle aste dei titoli di Stato e per salvaguardare le piccole banche. Serafini —a pag. 4

MERCATO DEL LAVORO

Dieci ragioni per cui l'Italia non è un Paese per giovani

Claudio Tucci —a pag. 6

LA SVOLTA DI CHATGPT

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVE REGOLE

di Stefano Scarpetta

Il lancio di ChatGPT, una piattaforma di intelligenza artificiale "generativa", lo scorso novembre ha colto molti di sorpresa. Quelle che erano speculazioni da *science fiction* sono di colpo sembrate possibilità reali di sostanziale e velocissimo impatto sul futuro prossimo. Ma l'impatto dell'IA sul lavoro, l'economia e la società resta ancora da valutare. L'Ocse ha dedicato all'argomento un'attenzione particolare, svelando un insieme molto articolato di fenomeni, con un punto in comune. La necessità di inquadrare l'utilizzo dell'IA all'interno di regole ben definite. Ma ciò richiede una profonda conoscenza della tecnologia e del suo impatto sociale.

—Continua a pagina 12

FISCO E BITCOIN

Scatta l'ora della sanatoria per le criptovalute Ecco come

Dario Deotto —a pag. 13

LETTERA AL RISPARMIATORE

Su che cosa punta Alphabet: cloud, Google e pubblicità

Vittorio Carlini —a pag. 12

ELEZIONI IN OLANDA

Un nuovo leader indipendente contro l'esperto Timmermans

Michele Pignatelli —a pag. 8

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

intelligenza artificiale e nuove regole

Stefano Scarpetta

Il lancio di ChatGPT, una piattaforma di intelligenza artificiale "generativa", lo scorso novembre ha colto molti di sorpresa. Quelle che erano speculazioni da science fiction sono di colpo sembrate possibilità reali di sostanziale e velocissimo impatto sul futuro prossimo. Ma l'impatto dell'IA sul lavoro, l'economia e la società resta ancora da valutare. L'Ocse ha dedicato all'argomento un'attenzione particolare, svelando un insieme molto articolato di fenomeni, con un punto in comune. La necessità di inquadrare l'utilizzo dell'IA all'interno di regole ben definite. Ma ciò richiede una profonda conoscenza della tecnologia e del suo impatto sociale. Il lancio di ChatGPT, una piattaforma di intelligenza artificiale "generativa", lo scorso novembre ha colto molti di sorpresa. Quelle che erano speculazioni da science fiction sono di colpo sembrate possibilità reali di sostanziale e velocissimo impatto sul futuro prossimo. Ma l'impatto dell'IA sul lavoro, l'economia e la società resta ancora da valutare. L'Ocse ha dedicato all'argomento un'attenzione particolare, svelando un insieme molto articolato di fenomeni, con un punto in comune. La necessità di inquadrare l'utilizzo dell'IA all'interno di regole ben definite. Ma ciò richiede una profonda conoscenza della tecnologia e del suo impatto sociale. ChatGPT è solo uno dei tanti strumenti dell'intelligenza artificiale, ma rappresenta uno spartiacque tecnologico, che ci ha dato una consapevolezza sul potenziale dell'IA. A preoccuparsi non sono solo i cittadini comuni, ma anche molti di quelli che hanno sviluppato questi modelli: una lettera aperta con più di 30 mila firme, tra cui alcuni dei principali scienziati dell'IA, chiede una pausa immediata degli esperimenti di IA generativa citando i "profondi rischi per la società e l'umanità". È probabilmente irrealistico fermare gli esperimenti; tra l'altro, anche dopo la lettera, gli investimenti miliardari sull'IA generativa sono continuati indisturbati. Ma è essenziale intervenire rapidamente per definire modi e forme di utilizzo dell'IA. Citando un economista americano del lavoro, David Autor, la domanda che dobbiamo porci non è cosa può fare l'IA, ma cosa vogliamo che faccia per noi. L'utilizzo dell'IA da parte delle imprese è ancora limitato a grandi gruppi e circoscritta ad alcune funzioni specifiche. Ma con l'entrata in scena dell'IA generativa la velocità di sviluppo e utilizzo è impressionante e il potenziale di trasformazione ancora in gran parte da realizzare. All'Ocse abbiamo condotto un'analisi dell'impatto dell'IA sul mercato del lavoro anche attraverso sondaggi. A oggi, la paura di una disoccupazione tecnologica di massa non trova riscontro nei dati. Perché siamo in una fase iniziale nell'adozione dell'IA, molte imprese sono riluttanti a sostituire personale con IA, preferendo adeguare la forza lavoro con il rallentamento delle assunzioni, le dimissioni volontarie e i pensionamenti. Alcune aziende hanno sottolineato come a fronte dell'invecchiamento della popolazione e della carenza di manodopera, l'IA potrebbe contribuire ad alleviare la mancanza di lavoratori in alcune professioni. Tuttavia è

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

chiaro che il potenziale di sostituzione rimanga significativo. Se chiediamo ai lavoratori esposti all'uso dell'IA di guardare al futuro, due su cinque ci dicono di temere per il loro lavoro nei prossimi 10 anni, e senza dubbio questa preoccupazione non potrà che aumentare. Occorre però evitare di cadere nella trappola di un "determinismo tecnologico", in cui la tecnologia modella i cambiamenti sociali e culturali, piuttosto che il contrario. Da un lato, è necessario consentire ai lavoratori e ai datori di lavoro di cogliere i vantaggi dell'IA e di adattarsi ad essa, attraverso la formazione e il dialogo sociale. La formazione degli adulti, soprattutto quelli meno qualificati, sarà sempre più importante insieme all'investimento in scuola e università. Da un lato sono i lavoratori qualificati quelli più esposti, ma per molti di loro l'IA è uno strumento complementare che in molti casi aumenta la loro produttività e soddisfazione. Per i lavoratori a bassa qualifica il rischio di sostituzione è molto più elevato e sono questi ultimi che hanno meno accesso alla formazione. D'altro canto, è urgente intervenire per inquadrare l'utilizzo dell'IA nei luoghi di lavoro in termini di privacy, sicurezza, equità e diritti del lavoro, così come per garantire responsabilità, trasparenza e "spiegabilità" delle decisioni supportate dall'IA. La legislazione esistente in molti Paesi comprende disposizioni che sono rilevanti anche per l'IA. Ad esempio, tutti i Paesi Ocse hanno una legislazione che mira a proteggere i dati e la privacy, e in alcuni di loro, come l'Italia, la legislazione esistente contro la discriminazione è stata già applicata con successo in cause giudiziarie relative all'uso dell'IA sul posto di lavoro. Ma non basta. L'utilizzo dell'IA a supporto di decisioni che incidono su opportunità e diritti dei lavoratori deve essere accompagnato da informazioni accessibili e comprensibili e da responsabilità definite. Ciò suggerisce la necessità di un intervento normativo specifico. In questo senso deve essere letta la proposta di legge europea sull'IA, che adotta un approccio basato sul rischio per garantire che i sistemi di IA siano supervisionati da persone, siano sicuri, trasparenti, tracciabili e non discriminatori. La preoccupazione di molti esperti è che il ritmo dell'intervento pubblico non sia al passo con i rapidi sviluppi dell'IA, soprattutto quella generativa, e che la risposta politica manchi di specificità e applicabilità. In questo senso l'Unione europea ha annunciato l'intenzione di introdurre un codice di condotta volontario sull'IA da adottare rapidamente. Ma occorre anche un'azione a livello internazionale. Il "Processo di Hiroshima sull'IA", lanciato dal G7 a maggio, dà una prima risposta con l'obiettivo di allineare i paesi del G7 (compresa l'Ue) intorno a un approccio concordato sull'IA generativa. La cooperazione internazionale è fondamentale per garantire un approccio comune che eviti una frammentazione degli sforzi che danneggerebbe l'innovazione e creerebbe un vuoto normativo che potrebbe portare a una corsa al ribasso. Direttore Employment, Labour and Social Affairs Ocse © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità